

Parla Mattarella presidente della Regione siciliana
"I comunisti nella maggioranza?
A Palermo abbiamo la soluzione"

PALERMO 21 - «Ondevole Mattarella che effetto fa essere il primo a finora l'unico presidente di un governo eletto con i voti comunisti?». Pier...

c'è anche se un atto politico di rilievo importante è stato commesso. Ma l'assemblea non è convocata per la prossima settimana? «Si me...

dal nostro inviato MIRIAM MAFA

MATTARELLA, c'è bisogno di pressarlo? È moroso ma a differenza del suo maestro ispiratore non ha l'aria di sof...

«Cosa avevamo in Sicilia fino a novembre? Avevamo un'area di programma che comprendeva sei partiti, dai liberali ai comunisti, area che non coincideva anche se non c...

Tutto bene, ma questo governo di area o di maggioranza che comprende anche i comunisti quando verrà eletto? Il voto era previsto per martedì 28 ma oggi è di per certa un...

Il neo presidente Mattarella fa parte del governo regionale dal 1971. «Furono le elezioni che videro in Sicilia l'affermar...

si del Msi. Sin da allora di movimento tuttavia per un suo intervento delle destre e nella sforzo di stabilire un rapporto nuovo con il Pci? Il processo politico iniziato sette anni fa...

Mattarella ha ostentato i voti dei comunisti nel corso della seduta del 9 febbraio scorso sulla base di una dichiarazione politica di due cartelle che era stata definita parola per parola...

mi sembra quasi l'interrogativo centrale (valido dal resto non solo a Palermo ma anche a Roma). Per questo sono previste regolari riunioni del consiglio per la programmazione...

con una gestione del programma non tutta e sollecita affidata all'esecutivo ma demandata in una certa misura anche ad altri organismi nei quali siano presenti tutte le forze che sostengono il governo.

I comunisti, con un piede e forse qualcuno di più dentro il governo, non hanno però l'aria di cantar vittoria. Le preoccupazioni sembrano prevalere sui più legittimi motivi di soddisfazione. Il rispecchiarsi dei fenomeni mafiosi collegati con la ripresa edilizia, lo sfacelo ormai irreparabile delle aziende a capitale pubblico, l'inefficienza dell'apparato regionale, la pressione della disoccupazione giovanile, i contraccolpi dello scandalo del Belbo, sono tutti elementi che contribuiscono a dare all'operazione politica in corso alcuni connotati di rischio. L'impegno al risanamento economico e all'austerità comparata (equa ed equa Roma), il pericolo di un allentamento o di un deterioramento dei tradizionali legami del Pci con quella parte dei ceti popolari...

La sinistra politica e il movimento discutono sulla violenza, mentre nelle scuole continua la tensione



Marcello Mattarella

Sarà il sindacato a pagare le spese per il processo di Licia Pinelli

MILANO - La federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil milanese ha deciso di pagare le spese processuali del processo Pinelli (l'anonimo volto della fiamma dell'ufficio del commissario Calabrese alla gestione di Milano tre ore dopo la strage di piazza Fontana). È un gesto di solidarietà nei confronti della vedova Licia che è stata condannata dal tribunale di Milano a pagare 300 mila lire: il costo di più di otto anni di carceri.

Le testimonianze di solidarietà continuano intanto ad arrivare a casa della vedova Pinelli. Vengono da singoli cittadini, dal partito radicale, da associazioni culturali, da circoli di quartiere e loro anche dal sindacato. Il comitato della federazione unitaria dice che la decisione di pagare le spese del processo vuole essere una testimonianza e della stima dei lavoratori milanesi per il coraggio e la fermezza di Licia e della sua battaglia per la giustizia.

Il comunicato continua: «Siamo certi che noi lavoratori e i cittadini democratici potremo dimenticare il sacrificio di Licia Pinelli, vittima dell'attacco alle libertà politiche e civili. Le commoventi lettere che hanno portato Licia Pinelli a rinunciare al ricorso in appello contro la sentenza del tribunale devono essere un stimolo e un'impulso per tutti affinché sulle tragiche e criminali tracce che hanno portato alla strage di piazza Fontana sia fatta finalmente chiarezza e giustizia».

Infatti la sentenza che condannava la vedova del ferroviere anarchico, animatore del circolo Petru della Gioiella e del gruppo di Croce Nera, al pagamento delle spese processuali si basa sulla mancanza di responsabilità: Giuseppe Pinelli «morì suicida». Si è chiesto, così, un caso giudiziario che a Milano in particolare, era sempre stata seguita con enorme interesse. E i meccanismi di solidarietà e l'iniziativa dei sindacati se sono già prova ulteriore...

Forze politiche e movimento discutono sulla violenza, mentre nelle scuole continua la tensione

A Roma assemblee e cortei

Su Autonomia i "gruppi" si spaccano

La sinistra è polemica con Malfatti "non basta punire, occorre riformare"

di FELICE FROIO

ROMA - Gli studenti meridionali che fanno riferimento al «movimento» si sono mobilitati con sulla rivendicazione della sua politica programmatica. L'assemblea aveva indetto, come di consueto, una manifestazione cittadina e a settore. Eppure il tema è importante: si parla dell'ordine che è stato il risultato di un corso svolto per la preparazione del questionario di Roma: si sono svolte anche numerose assemblee nei dipartimenti e si è tenuto al liceo Tasso...

A Controcegli gli studenti delle scuole della zona hanno fatto un corteo di alcune centinaia di giovani in tutto il quartiere. Mobilitate anche se si versano opposte pure la Fgci e le forze politiche (l'Udp manifesto collegato alle leghe dei disoccupati con lo slogan «il suo garantimento e rivoluzionario») lo sfascio della scuola fa condire al padrone e è stata convocata una assemblea all'istituto tecnico Lagrange di via Turbura. Per sabato prevista una nuova manifestazione e una manifestazione cittadina di finta «irrinunciabile» una parte del movimento sostiene quindi che la manifestazione si dovrà svolgere a prescindere dalle autorizzazioni della questura.

MILANO - IS J. Ancora una volta questa strapausa di scuola di questa volta è quella del movimento. Di nuovo una assemblea cittadina, con diverse le organizzazioni politiche si fanno la guerra dal microfono e si manifestano con una manifestazione cittadina e a settore. Eppure il tema è importante: si parla dell'ordine che è stato il risultato di un corso svolto per la preparazione del questionario di Roma: si sono svolte anche numerose assemblee nei dipartimenti e si è tenuto al liceo Tasso...

La sinistra delle primarie è invece fatta. Il Msi sostiene che gli autonomi vanno lasciati liberi di esprimersi e di organizzarsi. Il Pci repubblicano che si deve essere il dibattito e non la garanzia di «strumentari» (Lotta continua) se la servano con i «gruppi» che «controllano il capitale alle leve e riducono il dibattito a vere e proprie fedi». Gli autonomi non si isolano con i «gruppi» che «controllano il capitale alle leve e riducono il dibattito a vere e proprie fedi».

ROMA - Nella riunione di ieri degli esperti, dei partiti, sui problemi delle riforme scolastiche c'è parlato anche della violenza nelle scuole. Il ministro Malfatti ha detto che c'è stata una diversa valutazione dei fatti: non basta punire, occorre riformare. Malfatti, il ministro all'ordine pubblico e alle carceri non disprezza il combattimento, ma crede che si determinano gli atti di sopruso.

Giorgio Spadolini, Presidente della Commissione Istruzione del Senato, ci ha dichiarato che il sistema dell'istruzione è sempre pericoloso. Lo stato d'animo dei presidi di Venezia denuncia responsabilità gravi e complesse e deve intervenire, inquadrandosi. Non saremmo arrivati a questa situazione di studio ma un posto di lavoro non è di disintegrazione senza atteggiamenti di lassismo e di indifferenza. Ai dirigenti di istituti minacciati deve andare la nostra piena e integra solidarietà a tutore dell'ordine pubblico e della buona e integrale applicazione delle leggi vigenti alla società civile. Insieme al movimento e alle famiglie, senza tolleranza o complicità con gli atti di sopruso, occorre riformare il sistema scolastico. Malfatti ha detto che c'è stata una diversa valutazione dei fatti: non basta punire, occorre riformare.

La solidarietà ai tutori dell'ordine pubblico tocca la buona e integrale applicazione delle leggi vigenti alla società civile. Insieme al movimento e alle famiglie, senza tolleranza o complicità con gli atti di sopruso, occorre riformare il sistema scolastico. Malfatti ha detto che c'è stata una diversa valutazione dei fatti: non basta punire, occorre riformare.

Trento, tutti insieme in piazza però c'è la guerra degli slogan

Sciopero contro la violenza chiuso un liceo a Venezia

Trento, tutti insieme in piazza però c'è la guerra degli slogan

TRENTO, 21 - Erano circa un migliaio gli studenti presenti che questa mattina sono sfittati per le vie di Trento, in occasione della giornata di sciopero proclamata dai comitati di agitazione delle scuole cittadine. Nel corteo erano tutti Fgci e autonomi Dp e Lotta continua. Fgci e «cani sciolti». Comune la piattaforma, diversi gli slogan. Gli autonomi gridavano «Malfatti e Bertinotti uccidono di studiare ma un posto di lavoro no non può restare». La sinistra storica rispondeva: «Protezione garantita vuol dire stare in merda tutta la vita».

Sciopero contro la violenza chiuso un liceo a Venezia

VENEZIA, 21 - La «controffensiva» di professori nelle scuole oggetto di violenza e attentati prosegue oggi: i professori del liceo classico veneziano Marco Foscarini non si sono presentati nelle aule. L'istituto è rimasto chiuso. La protesta si inserisce in una situazione portata al limite di rottura dal dilagare degli atti di sopruso. Gli ultimi episodi sono le bombe contro le abitazioni della presidente del liceo «Giordano Bruno», a Mestre, e del vicepreside del «Foscarini», a Venezia. Di fronte a questi attentati gli studenti scioperano e i presidi delle scuole vietano qualsiasi manifestazione. Una protesta ufficiale nel corso di un'assemblea assemblea in cui era stata proposta la lotta agli attentati consistenti appunto nel chiudere gli istituti dove gli atti di violenza rendono impossibile lo sfogarsi dell'attività didattica.

termini di resistenza. Il capiclasse è stato respinto e il ordine pubblico. L'ultima sfida alla violenza è quella che può essere definita una riforma che restituisce il sistema economico e sociale più giusto per una non più corrispondente ai bisogni e alle attese dei giovani. Il movimento sociale riprova. Per quanto riguarda la scuola la riforma diventerà il frutto dello studio e la trasformazione radicale del sistema scolastico.

Bruno Rossetti, segretario della Cgil scuola, esordisce: «Non sono convinto che ci siano ad una situazione così esplosiva e debba bastare acqua sul fuoco». La scuola è allo sfascio prima di tutto per responsabilità di una governata per una assemblea con la politica dell'acqua sul fuoco. Bisogna ricostruire nella scuola e nel paese un movimento di lotta di insegnanti e studenti, per fermare la spirale abietta della violenza».